Parola e Comunità

Canto novo SETTIMANALE

Basilica di San Giovanni – Busto Arsizio – www.parrocchiasangiovannibusto.it ***n. 609***
Segreteria della Parrocchia: mail: *pastorale.sgb@gmail.com* oppure *parroco@bustosgb.it*

Domenica 23 novembre 2025
II domenica di Avvento – I figli del Regno - Anno A – II Settimana del Salterio

Dal Vangelo secondo Luca

Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!
5 Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato;
le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate.
6 Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: «Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione... Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. *(cfr Lc 3,1-18)*

CATECHESI DI AVVENTO PER GLI AULTI

Lunedì 24 ore 21.00 in Sala Capitolare: Catechesi sul libro della Sapienza
Mercoledì 26 ore 09.30 in S. Maria: Catechesi sui Dieci Comandamenti

CONFERENZA DI SAN VICENZO - BANCO DI BENEFICIENZA
in sala Ciceri presso il cortile di Santa Maria
sabato 29 e domenica 30 novembre

Dal *Discorso* del Santo Padre Leone XIV all'Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana

Assisi 20 novembre 2025

Carissimi fratelli nell'episcopato, buongiorno!

Ringrazio vivamente il Cardinale Presidente per le parole di saluto che mi ha rivolto e per l'invito a essere con voi oggi per concludere l'81ª Assemblea Generale.

Qui San Francesco ricevette dal Signore la rivelazione di dover «vivere secondo la forma del santo Vangelo» (*2Test* 14: *FF* 116). Il Cristo, infatti, «che era ricco sopra ogni altra cosa, volle scegliere in questo mondo, insieme alla beatissima Vergine, sua madre, la povertà» (*2Lf* 5: *FF* 182).

Guardare a Gesù è la prima cosa a cui anche noi siamo chiamati. La ragione del nostro essere qui, infatti, è la fede in Lui, crocifisso e risorto. Come vi dicevo in giugno: in questo tempo abbiamo più che mai bisogno «di porre Gesù Cristo al centro e aiutare le persone a vivere una relazione personale con Lui, per scoprire la gioia del Vangelo.

In **un tempo di grande frammentarietà** è necessario tornare alle fondamenta della nostra fede. E questo vale prima di tutto per noi: ripartire dall'atto di fede che ci fa riconoscere in Cristo il Salvatore e che si declina in tutti gli ambiti della vita quotidiana. Tenere lo sguardo sul Volto di Gesù ci rende capaci di guardare i volti dei fratelli. È il suo amore che ci spinge verso di loro (cfr *2Cor* 5,14). E la fede in Lui, nostra pace (cfr *Ef* 2,14), ci chiede di offrire a tutti il dono della sua pace. Viviamo un tempo segnato da fratture, nei contesti nazionali e internazionali: si diffondono spesso messaggi e linguaggi intonati a ostilità e violenza**; la corsa all'efficienza lascia indietro i più fragili;** l'onnipotenza tecnologica comprime la libertà; la solitudine consuma la speranza, mentre numerose incertezze pesano come incognite sul nostro futuro. Eppure, la Parola e lo Spirito ci esortano ancora ad essere artigiani di amicizia, di fraternità, di relazioni autentiche nelle nostre comunità, dove, senza reticenze e timori, dobbiamo ascoltare e **armonizzare le tensioni**, sviluppando una cultura dell'incontro e diventando, così, profezia di pace per il mondo. Quando il Risorto appare ai discepoli, le sue prime parole sono: «Pace a voi» (*Gv* 20,19.21). E subito li manda, come il Padre ha mandato Lui (v. 21): il dono pasquale è per loro, ma perché sia per tutti! (…)

Oggi vorrei sottolineare che queste istanze corrispondono alle prospettive emerse nel Cammino sinodale della Chiesa in Italia. **A voi Vescovi spetta adesso tracciare le linee** pastorali per i prossimi anni, perciò desidero offrirvi qualche riflessione affinché cresca e maturi uno spirito veramente sinodale nelle Chiese e tra le Chiese del nostro Paese.

Sulla sfida di una comunione effettiva desidero che ci sia l'impegno di tutti, perché prenda forma il volto di una Chiesa collegiale, che condivide passi e scelte comuni. In questo senso, le sfide dell'evangelizzazione e i cambiamenti degli ultimi decenni, che interessano l'ambito demografico, culturale ed ecclesiale, ci chiedono di **non tornare indietro sul tema degli accorpamenti delle diocesi,** soprattutto laddove le esigenze dell'annuncio cristiano ci invitano a superare certi confini territoriali e a rendere le nostre identità religiose ed ecclesiali più aperte, imparando a lavorare insieme e a ripensare l'agire pastorale unendo le forze.

La sinodalità, che implica un esercizio effettivo di collegialità, richiede non solamente la comunione tra di voi e con me, ma anche un ascolto attento e un serio **discernimento delle istanze che provengono dal popolo di Dio**. In questo senso, il coordinamento tra il Dicastero per i Vescovi e la Nunziatura Apostolica, ai fini di una comune corresponsabilità, deve poter promuovere una maggiore partecipazione di persone nella consultazione per la nomina di nuovi Vescovi, oltre all'ascolto degli Ordinari in carica presso le Chiese locali e di coloro che si apprestano a terminare il loro servizio. Anche su quest'ultimo aspetto, permettetemi di offrirvi qualche indicazione. Una Chiesa sinodale, che cammina nei solchi della storia affrontando le emergenti sfide dell'evangelizzazione, ha bisogno di rinnovarsi costantemente. Bisogna evitare che, pur con buone intenzioni, l'inerzia rallenti i necessari cambiamenti.

Cari fratelli, in questa prospettiva, la Chiesa in Italia può e deve continuare a promuovere un umanesimo integrale, che aiuta e sostiene i percorsi esistenziali dei singoli e della società; un senso dell'umano che esalta il valore della vita e la cura di ogni creatura, che interviene profeticamente nel dibattito pubblico per diffondere una cultura della legalità e della solidarietà. Non si dimentichi in tale contesto la sfida che ci viene posta dall'universo digitale. La pastorale non può limitarsi a "usare" i *media*, ma deve educare ad abitare il digitale in modo umano, senza che la verità si perda dietro la moltiplicazione delle connessioni, perché la rete possa essere davvero uno spazio di libertà, di responsabilità e di fraternità.

Camminare insieme, camminare con tutti, significa anche essere una Chiesa che vive tra la gente, ne accoglie le domande, ne lenisce le sofferenze, ne condivide le speranze. Continuate a stare vicini alle famiglie, ai giovani, agli anziani, a chi vive nella solitudine. Continuate a spendervi nella cura dei poveri: **le comunità cristiane radicate in modo capillare nel territorio**, i tanti operatori pastorali e volontari, le Caritas diocesane e parrocchiali fanno già un grande lavoro in questo senso e ve ne sono grato.

LA COLOMBA DELLO SPIRITO
SORREGGE L'AVVENTO DEL SIGNORE

a partire da un discorso di S. Bernardo

Non restate a dormire nei recinti!
Splendono d'argento le ali della colomba,
(Salmo 67,14)

Coloro che hanno reso d'argento le loro ali
non devono stare tra gli angusti recinti
ma devono riposare e volare
tra i due grandi avventi

La *Colomba dello Spirito* raccoglie tra le sue ali il *primo* e *l'ultimo* avvento. Oggi viviamo l'avvento di mezzo e chiediamo a Gesù la grazia di questo tempo. Nel *primo* Cristo fu veduto sulla terra e visse in mezzo agli uomini (Bar 3, 38), e allora, come egli stesso dice, lo videro e lo odiarono (Gv 15, 24). Nell'ultimo *ogni uomo vedrà la salvezza del nostro Dio* (Is 40, 5), *e volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto* (Gv 19, 37). L'avvento che sta in mezzo è nascosto, così che solo gli eletti lo vedono in sé e salvano le loro anime (1 Pt 3, 20).

Nel primo, Cristo è stato nostra redenzione (Rm 3, 24), nell'ultimo apparirà come la nostra vera vita (Col 3, 4); in questo avvento di mezzo, possiamo vegliare tra gli altri due (Sal 67, 14), è il nostro riposo e la nostra consolazione (2 Cor 1, 5). Nel primo avvento, Cristo venne nella *debolezza della carne* (1 Gv 4, 2); nell'ultimo avvento verrà nella *maestà della gloria* (Mc 8, 38; Lc 9, 26). In questo di mezzo viene nella *forza dello Spirito* (Lc 1, 17). *((*Bernardo, *Sermone V)*

- ✓ Primo avvento: La debolezza della carne è *la povertà umana*
- ✓ Secondo avvento: La forza dello spirito è la *perseveranza della fede*
- ✓ Terzo avvento: La maestà della gloria è *l'amore crocifisso*

Primo Avvento: Gesù viene nella carne

La prima venuta del Signore è **nella debolezza della Carne.** L'incarnazione del Signore, la capiremo soltanto alla fine, quando anche noi nella vita, inevitabilmente, saremo stati portati verso il basso.

Il primo avvento è quello con il quale è entrato nel mondo, dopo aver ricevuto la natura umana nel seno della benedetta Vergine Maria. Il primo avvento è quello nel quale egli viene a cercare e a salvare ciò che era perduto. Il terzo è quello nel quale egli viene per trarci a sé. Il primo è una promessa; il terzo è il suo adempimento. (...)

Preghiera

Fammi scendere, Signore, fammi scendere con te.
Sempre più piccolo, come vuoi tu.
Tu sai vincere le mie resistenze: nascere verso il basso è un evento doloroso.
E' un dono non voluto. Non si può immaginare.
Solo i veri profeti ti aspettano e ti seguono.
Questo tuo primo avvento ha tracciato il futuro della mia vita
e avviene sempre in modo diverso, inaspettato.
Mai avrei pensato che la carne fosse così debole
e gli abbracci così faticosi, e il futuro così incerto.
Tu sei venuto, o Signore, fino alle porte degli inferi e mi condurrai con te.

Il secondo avvento: Gesù tra i suoi discepoli

La secondo venuta del Signore sta nella *fragilità dei discepoli*. Un tempo conflittuale, sospeso come su due ali d'argento Coloro che hanno reso d'argento le loro ali non possono stare tra gli angusti recinti, ma devono librarsi tra il primo l'ultimo avvento.

Su ali d'argento: è l'avvento spirituale di chi segue Gesù. Il Signore ci invita ad abitare la storia, vigilanti, attivi, perseveranti. Oltre ogni misura, ogni amarezza e ogni delusione. "Non restate a dormire nei recinti! Splendono d'argento le ali della colomba". (Salmo 67,14)

Il secondo avvento, perciò, *è il presente*, posto fra i due termini estremi del tempo, le due ali d'argento della colomba dello Spirito. Questo avvento nel tempo presente diventa necessariamente un tempo di conflitto fra il timore e la gioia. Ma com'è salutare questa lotta, che termina nella salvezza e nella vittoria perché purifica le nostre vite, nello loro varie stagioni che passano. Quante cose di noi avvengono e sono avvenute trasformando i giorni e gli animi della Nostra vita terrena.

Questo secondo avvento è, in un certo senso, *il più importante per noi*. È il tempo per mezzo del quale Cristo è presente adesso nelle nostre anime e nelle nostre vite. Modalità di grazia e di difficoltà, di dubbio, di attesa, di ripresa. Il vivere da cristiani questo avvento presente (quello che ci capita) dipende dalla nostra attuale disposizione a riconoscere in noi il passaggio di Gesù (pasqua, o transitus): il passaggio di Cristo attraverso il mondo, attraverso le nostre stesse vite.

Preghiera

Signore Gesù, donami la fede e la speranza.
La fede di credere che tu sei veramente
venuto in mezzo a noi e ci doni la speranza di incontrarti in ogni giorno,
nonostante tutto, come compagno del mio cammino.
Non importa dove, non importa se nella consolazione o nella difficoltà ma,
ogni giorno Signore, ti manifestati a me e mi doni la forza di saperti riconoscere.
Non c'è niente di inutile se lo faccio per te,
non c'è niente che rattrista se tu lavori con me, non c'è niente che mi lascia solo se voglio bene a chi mi metti accanto.
Vieni ogni giorno, o Signore Gesù. Donami luce, forza, perseveranza e pace.

Terzo avvento: Il ritorno del Signore

La terza venuta del Signore **nell'eternità dell'incontro** oltre la morte. Se ci uniamo a lui e ci mettiamo in cammino con lui, verso il suo regno, il giudizio diventa salvezza per noi. Ma se lo trascuriamo e se lo lasciamo andare oltre, la nostra indifferenza diventa la nostra condanna. La meditazione sul primo avvento ci dà la speranza nella promessa che ci è stata fatta. Il ricordo del terzo, serve a tener vivo il timore di non essere in grado di vedere adempiuta questa promessa.

Il terzo è l'Avvento che porterà Gesù nel mondo alla fine del tempo per giudicare i vivi e i morti o piuttosto per rendere manifesto il giudizio (la verità) che gli indifferenti hanno voluto far ricadere su se stessi rifiutando di accogliere il suo amore e la salvezza, e che gli eletti hanno accettato dalle mani della sua misericordia.

Preghiera

Ti incontrerò, o Signore, e non ti lascerò più.
Sarai la mia pace e asciugherai le mie lacrime.
Colmerai per sempre la mia solitudine.
Allora saprò che era vera la speranza e ragionevole la pace.
Nella vita la gloria ti si trasforma tra le mani:
La gloria di Dio ti umilia e ti innalza e noi saremo attirati a te.
Come è difficile la speranza: è la tua presenza,
che solo tu puoi custodire per me,
nel sacrificio quotidiano della paura e della fede.
Il rimanere è una resistenza che consuma.
La resa è un abbandono che ti svuota.
Le tracce della tua vita terrena
sono l'unica consolazione: basta vedere e seguire.
In silenzio, per non sbagliare, per non ferire.
Quando è l'ora, che tutto è passato.
sarà finalmente la luce.
Ti aspetto, o Signore, ho paura del vuoto.
Sono povero e mi fido di te.

LA NOSTRA SETTIMANA

Domenica 23 II di Avvento		*Consiglio Pastorale diocesano* 16.00 Celebrazione del Battesimo *Catechesi 4 elementare* *Recupero 2 anno; 2 e 3 media*
Lunedì 24		Catechesi adolescenti 18-19enni 21.00 Catechesi per gli adulti (Sala Capitolare) (2)
Martedì 25		10.00 Responsabili PG Zona IV a Seveso con don Marco Fusi
Mercoledì 26		07.00 Messa in Oratorio 09.30 Catechesi in S. Maria (1) 10.30 Incontro preti della parrocchia

Giovedì 27		19.30 Adorazione Giovani *Preparazione Sala Ciceri per la San Vincenzo:* *Banco di beneficienza (da giovedì 27 a martedì 2 dicembre)*
Venerdì 28		
Sabato 29		*Banco San Vincenzo Sala Ciceri - tutto il giorno*
Domenica 30		**Banco di Beneficienza per l'Oratorio (Basilica)** Catechesi 2 e 4 elementare 14.30 Genitori in S. Maria 15.00 Consegna *Ave Maria* in Santa Maria *Banco San Vincenzo Sala Ciceri - tutto il giorno*

INTENZIONI DI PREGHIERA PER I DEFUNTI NELLE MESSE FERIALI

Chi volesse prenotare una S. Messa per i propri defunti si rivolga in Segreteria parrocchiale o in Sacrestia

Giorno	Ora	Luogo	Intenzione 1	Intenzione 2
Lunedì 24	07.00	S. Maria		
	08.00	S. Maria		
	18.30	S. Maria	Lambiase Maria Pia	Elia e Riccardo Greco, Livia Crosta
			Marcellina, Alfonso e Carla Arioli	
Martedì 25	07.00	S. Maria		
	08.00	S. Maria		
	18.30	S. Maria	Milani Francesco	Perina Alberto
Mercoledì 26	07.00	S. Maria		
	09.00	S. Maria	Scaccabarozzi Pinuccia, Luigi e Regina	
	18.30	S. Maria		
Giovedì 27	07.00	S. Maria		
	08.00	S. Maria		
	18.30	S. Maria	Franco e Diego	Carolina Sametti
			Guy, Franco e Gimmy Bossi	
Venerdì 28	07.00	S. Maria		
	08.00	S. Maria		
	18.30	S. Maria	Giuseppe, Maria e Luigi	Francesco e Giovanna
			Pellenghi Daniela	Antonio e famiglia
Sabato 29	07.00	S. Maria		
	09.00	S. Maria	Franzoso Carlo	
	18.30	Basilica	Famiglie Caronno e Orsanigo	Carla Gallazzi
			Gustavo Castiglioni	Fleride e Massenzio Modolin

INTENZIONI DI PREGHIERA NELLE MESSE FESTIVE

BATTESIMI

Per Giulio Caprioli Baldi, Giulio Rossini, Carlo Sandroni, Giorgio Bonicalzi
che ricevono il Sacramento del Battesimo, Ti preghiamo

La Segreteria della Parrocchia è aperta lunedì - mercoledì - sabato (09.30-11.00)
Per necessità urgenti rivolgersi in sagrestia dopo la celebrazione delle Sante Messe, oppure
scrivere alla e-mail: pastorale.sgb@gmail.com
Basilica - Servizio Informazione Liturgica: Cell. 342 328 89 11